Radio, oggi scarico il prof

Ecco le emittenti delle Università, dal web consentono di trasferire le lezioni nel computer di casa o nell'mp3

Chiara Pavan

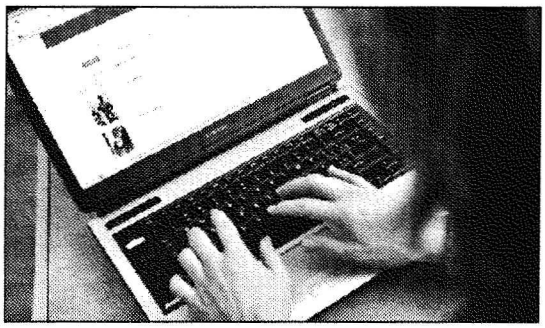
MESTRE

La lezione si impara sull'Mp3. O sull'iPod. Basta scaricarsi l'intervento del docente direttamente nel proprio pc. La parola chiave è "podcast", termine curioso ormai tanto di moda che, come sentenzia lo Zingarelli, indica «registrazione digitale di una trasmissione radiofonica o simili, resa disponibile su internet con lo scopo di permettere il download su riproduttori audio personali».

Che la tecnologia, se ben usata, aiuti gli studenti, è ormai assodato. E i docenti universitari cominciano ad adattasi ai tempi. L'apripista è una professoressa di psicologia alla State University di New York, a Fredonia, che ha utilizzato i suoi studenti come cavie: metà del corso l'ha seguita in aula secondo il "vecchio" sistema, l'altra metà, invece, l'ha "ascolta" a casa in versione audio, con tanto di slides e supporti aggiuntivi. Risultato: gli allievi del secondo gruppo hanno ottenuto voti migliori dei primi.

Certo, il trucco non sta tanto nel podcast in sè, ma nel modo in cui viene usato. "Gustarsi" una lezione scalmanandosi sul tapis roulant serve ben poco, ma premendo dieci volte reply a casa o in biblioteca può regalare il miracolo.

Le radio universitarie, mai come ora voce studentesca "on air", cominciano ad attrezzarsi. A partire dalla padovana Radio Bue che, accanto a musica e notizie, sviluppa anche tutta una serie di servizi didattici in podcast. In poco più di un anno, infatti (è nata nel marzo 2008), Radio Bue ha realizzato con 31 docenti dell'Università di Padova la bellezza di 121 podcast «assorbendo tutti i costi di produzione», precisa la coordinatrice Gioia Lovison. Lo scopo è «arricchire, facilitare e rendere più moderna e multimediale la didattica rivolta agli studenti». In podcast si possono seguire seminari, sintesi di lezioni, adattamenti radiofonici, atti di convegni e conferenze, spaziando da Dante e la letteratura italiana all'America di Barack Obama, dalla storia della musica medievale all'etnomusicologia, passando per i corsi di cultura italiana per studenti stranieri a quelli di economia dell'informazione. «Non si tratta di semplici registrazioni delle lezioni o degli interventi - spiega Lovato - ma di podcast concepiti ad hoc per aiutare gli studenti, curati dal punto di vista editoriale».



LE LEZIONI universitarie oggi si possono scaricare sul computer di casa o nell'mp3. E le radio degli atenei offrono anche questi servizi

Dopo tutto, «la radio contribuisce all'arricchimento della comunità universitaria», sentenzia RadUni, l'associazione culturale che raggruppa gli appassionati di radiofonia universitaria, e le web-emittenti attive a Nordest lo confermano. Accanto a Radio Bue (www.rabiobue.it) si stagliano infatti la veneziana Radio Ca' Foscari(www.radiocafoscari.it), la veronese Fuori Aula Network (www.fuoriaulanetwork.com), l'udinese Web Radio Uniud (webradio.uniud.it) e la triestina RadioInCorso (radioincorso.it). In pochi anni le radio universitarie si sono moltiplicate, «nel 2006 erano due o tre - chiude Lovison - nel 2009 sono quasi trenta. Gli atenei vi investono risorse, gli studenti sperimentano e imparano». Ogni emittente tenta così di personalizzare e diversificare la propria offerta, dando voce agli studenti e alla loro creatività, offrendo informazioni sull'ateneo, su esami ed eventi speciali, ma anche news, musica, chiacchiere, servizi.

"Fuori Aula Network" ad esempio, è una radio online «fatta dagli studenti e nata dal loro desiderio di affrancarsi dalla "schiavitù" dell'Fm per passare al digitale. Tutto questo - ribadiscono sul sito - per mettere in piedi una web-radio che ha tutte le fattezze di una stazione radiofonica classica con la particolarità di essere no-profit». A Venezia domina Radio Ca' Foscari, nata nel 2006 «in modo pionieri-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stico e con un progetto sperimentale», ricorda Debora Ferro, direttore del servizio comunicazione con il pubblico dell'ateneo. È una radio "fatta dagli studenti per gli studenti" che prende vita dalla piccola sede di San Sebastiano: il palinsesto propone musica, interviste, racconta la vita dell'ateneo, gli appuntamenti, le conferenze, gli ospiti, ha persino dato spazio al dibattito elettorale tra i candidati Rettore. «Il podcast si svilupperà più avanti col tempo - ricorda Ferro - per ora la radio racconta l'università e nello stesso tempo varca i suoi confini accogliendo le voci degli studenti all'esterno, che narrano le loro esperienze». Anche l'udinese "Wru, Web Radio Uniud" «si propone come luogo formativo e didattico». L'idea è tenere «i microfoni costantemente accesi sul territorio e sulla realtà nazionale». Come accade a Trieste, con RadioInCorso, che racconta sì la vita universitaria ma nello stesso tempo lascia spazio «alle parole degli studenti, ai gruppi emergenti e a tanta buona musica». Per fornire ai giovani un laboratorio «dove sperimentare la propria creatività e uno spazio in cui confrontarsi, informarsi e divertirsi». E di questi tempi, è già moltissimo.

© riproduzione riservata

L'Università nel computer di casa

È possibile scaricare una lezione
nel proprio pc grazie al podcasting

PODCAST
registrazione digitale di una trasmissione radiofonica resa disponibile in internet, può essere scaricata nel proprio pc o nell'Mp3

RADIO
le radio universitarie funzionano sul web e raccontano la vita dell'ateneo

GLI SCOPI
arricchire e facilitare la didattica per gli studenti

CENTIMETRI.it

30
le radio universitarie
Tre anni fa le emittenti degli atenei erano due o tre in breve si sono moltiplicate

121
l'ora' la ca. anno
Realizzati da Radio Bue grazie alla collaborazione assicurata da 31 docenti

STATI UNITI
New York università applicata
Una docente utilizza il doppio sistema, tradizionale e innovativo. E gli allievi del secondo gruppo rendono molto meglio degli altri